

## Si allunga l'iter per la seconda approvazione definitiva Il regolamento appalti aperto ad altre modifiche

DI VALERIA UVA

**S**i riaprono i giochi sul regolamento appalti e si allontana la possibilità di una rapida chiusura di una partita che si trascina ormai da due anni.

Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha deciso di valutare le osservazioni delle categorie al testo già approvato a dicembre 2007 in via definitiva e bloccato dai rilievi della Corte dei conti.

Dopo un tavolo tecnico con gli operatori che si è riunito l'ultima volta in agosto stanno arrivando in questi giorni a Porta Pia le "memorie" delle varie associazioni con le osservazioni e le richieste di modifica delle varie categorie. Tra gli argomenti che hanno suscitato il maggior interesse c'è il performance bond, ovvero la garanzia di esecuzione richiesta per le grandi opere.

I tempi per l'entrata in vigore di questo provvedimento, che chiude il pacchetto sugli appalti, sono destinati ad allungarsi. In base a quanto prevede lo stesso codice dei contratti all'articolo 5, il regolamento, una volta modificato, deve ottenere il concerto dei Ministeri interessati e poi

A due anni  
dal primo  
stop il testo  
riparte  
dall'inizio

essere esaminato dal Consiglio dei ministri in prima battuta. Poi passare al Consiglio di Stato e, infine, al Consiglio dei ministri per l'ultima lettura. Un processo che nel precedente tentativo con Di Pietro ha richiesto circa un anno. Per non parlare della sostanziale fase di stallo in cui è entrato il testo, messo a punto dall'allora ministro Di Pietro, una volta «censurato» in più punti dalla Corte dei conti. Da allora – era maggio 2008 – il regolamento è rimasto impigliato nel cambio della

guardia alle Infrastrutture. E ora appunto il Ministro lo sta riprendendo in mano con l'intenzione però di farne, appunto, il «regolamento Matteoli».

Nonostante le tappe tecniche necessarie al convegno dell'Igi sulle novità estive in tema di appalti il capo dell'ufficio legislativo, **Gerardo Mastrandrea** ha promesso comunque «tempi brevi». «C'è ancora la speranza – ha detto – di approvare in via definitiva entro l'anno il regolamento».

Con questo decreto (un maxitesto di oltre 300 articoli) si andrebbe a completare il lavoro di riforma della normativa sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Ma i continui ritocchi alla disciplina sono comunque fonte di instabilità per gli operatori. Lo ha segnalato al convegno anche il presidente dell'Igi, **Giuseppe Zamberletti**. «Il quadro normativo instabile – ha spiegato – crea scompensi all'attività delle stazioni appaltanti, una incertezza operativa di fondo e un esteso contenzioso». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

valeria.uva@ilsole24ore.com